

L'assessore regionale rispolvera la foto dei primari con Burlando
Replica Parodi: non ho fatto carriera in ospedale per le mie idee

S. Paolo, caso politico E per una risonanza si va a 100 chilometri

IL CASO

PARIDE PASQUINO
SAVONA

La sanità savonese rischia di diventare una battaglia tutta politica, con Savona da una parte e Genova dall'altra, il centrodestra che difende la Regione e il centrosinistra che denuncia il depotenziamento del San Paolo. Una politica che spesso si dimentica dei malati.

Ma mentre il confronto, invece che sulle cure, viene trascinato sulle appartenenze politiche e sulle accuse reciproche, c'è un interrogativo che resta sullo sfondo: per i cittadini, davvero non cambia nulla, come sostiene

l'assessore regionale alla Sanità Massimo Nicolò?

Basterebbe chiederlo a chi, tanto per fare un esempio, per riuscire a fare una risonanza senza aspettare mesi, è costretto a spostarsi da Savona fino a Bordighera: 100 chilometri, il doppio per tornare a casa. La distanza tra le assicurazioni istituzionali e l'esperienza quotidiana dei pazienti è tutta qui. E il timore è che una riorganizzazione fondata sull'accentramento delle strutture e delle responsabilità possa rendere ancora più difficile ottenere risposte tempestive, soprattutto in un territorio che già convive con liste d'attesa e carenze di personale.

Nicolò - corroborato dal consigliere alassino Invernizzi - difende il nuovo Piano di organizzazione aziendale so-

stenendo che non vengono tagliati posti letto e che l'offerta sanitaria rimane. Ma il problema sollevato da medici e amministratori non si esaurisce nel numero dei letti o degli ambulatori: riguarda anche chi dirige i servizi, dove si prendono le decisioni e quanto sia concretamente garantita la presenza di un responsabile per ogni presidio. Il primario fa funzionare un reparto. Se ci lavora dentro, di solito, lo fa funzionare meglio.

Il caso più discusso è quello degli accorpamenti con Sanremo. Anche dopo le modifiche sulle strutture complesse di Anatomia patologica, Malattie infettive e Radioterapia, restano le preoccupazioni per servizi strategici come Centro trasfusionale, Laboratorio analisi e 118, destinati a una



L'ospedale San Paolo sta progressivamente perdendo servizi importanti

gestione accentrata. In questo quadro si inserisce la replica di Lionello Parodi, ex primario di Medicina del San Paolo e oggi assessore comunale, alle considerazioni di Nicolò sui presunti rapporti di convenienza tra politica e primari. Parodi si è sentito tirare in ballo e ammette di essere stato tra i medici che sostennero la campagna elettorale di Clau-

dio Burlando ma - in una nota di ieri - respinge l'idea che la sua carriera sia stata premiata per quell'appoggio.

Però tra le voci critiche c'è Angelo Schirru, già primario di Chirurgia del San Paolo e figura politica di centrodestra, candidato sindaco e consigliere a Palazzo Sisto, che ha chiesto di mantenere e rafforzare i primari. Un elemento che

rende difficile liquidare la protesta come una semplice iniziativa del centrosinistra. Anzi, ci sono anche esponenti del centrosinistra in Consiglio regionale che dopo aver organizzato manifestazioni per il San Paolo ora minimizzano e dicono che non bisogna far diventare la battaglia per il San Paolo soltanto una questione di campanile. —